

“INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ”

del fondo

NEXTALIA FLEXIBLE CAPITAL

La presente informativa si basa sulle indicazioni contenute nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Versione n. 1 pubblicata il 14 novembre 2025

NEXTALIA SGR S.P.A.

Sede sociale in via Santa Maria Segreta n. 5, Milano (MI), Italia

Capitale sociale Euro 1.065.000,00 i.v.

Numero iscrizione al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e codice fiscale 11612900966

REA n. MI-2614327

Iscritta all'Albo delle società di gestione del risparmio di Banca d'Italia – sezione FIA con il n. 195.

Indice

A. Sintesi	3
B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile	3
C. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario	3
D. Strategia di investimento	4
E. Quota degli investimenti	7
F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali	8
G. Metodologie	9
H. Fonti e trattamento dei dati	9
I. Limitazioni delle metodologie e dei dati	9
J. Dovuta diligenza	9
K. Politiche di impegno	9
L. Indice di riferimento designato	10

A. Sintesi

Nextalia SGR S.p.A. (di seguito, “**Nextalia**” o “**SGR**”) è consapevole della forte connessione tra i rendimenti finanziari degli investimenti e le tematiche relative a fattori ambientali, sociali e di governance (“**ESG**”). Ciò premesso, la SGR, tramite la gestione del fondo denominato “Nextalia Flexible Capital” (di seguito, il “**Fondo**” o “**NFC**”), intende promuovere caratteristiche ambientali e sociali (di seguito, “**Caratteristiche**”), in linea con l’art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito, “**Regolamento SFDR**”).

In ossequio a quanto previsto dalla normativa di riferimento - e, in particolare, alla definizione di “investimento sostenibile” contenuta nel Regolamento SFDR - il Fondo promuove le caratteristiche ambientali o sociali, meglio precisate nella Sezione C, per almeno il 50% dei propri investimenti e verifica il rispetto delle prassi di buona governance, come definite nella Sezione D, sulla totalità degli investimenti in portafoglio, pur non avendo un obiettivo di investimento sostenibile. Inoltre, la SGR ha provveduto ad integrare i rischi di sostenibilità (ivi inclusi quello di transizione e quello fisico) in tutto il processo di investimento, sin dalle fasi preliminari di tale processo, avvalendosi di solidi ed articolati processi interni nonché del rating proprietario ESG Next, come meglio descritto nella Sezione D che segue.

Inoltre, tenuto conto delle risultanze dell’attività di *due diligence*, la SGR definisce un ESG Action Plan per ciascuna delle società nel portafoglio del Fondo sulla quale vengono promosse le Caratteristiche, che include azioni volte a migliorare il profilo ESG della società in portafoglio, e in particolare la corretta promozione delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da NFC. L’attuazione dell’ESG Action Plan viene monitorata nel continuo, mediante verifica della *performance* degli indicatori individuati per ciascuna caratteristica nonché mediante l’evoluzione del rating ESG Next, come meglio descritto nella Sezione F che segue. Nell’attuazione dell’ESG Action Plan la SGR mette a disposizione supporto in termini di *engagement* e *stewardship* a favore delle società in portafoglio, come meglio descritto nella Sezione K che segue.

Infine, le analisi svolte per verificare l’effettiva promozione delle caratteristiche si basano principalmente sui dati e sulle informazioni fornite dalle società partecipate, mentre la SGR non si avvale di alcun indice di riferimento per la misurazione e/o monitoraggio delle stesse.

B. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali, ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

C. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

In linea con quanto previsto dall’art. 8 del Regolamento SFDR, la SGR promuove tra le società in portafoglio, per conto del Fondo, caratteristiche ambientali e sociali. Nella tabella che segue sono riportate le Caratteristiche unitamente ai relativi indicatori (di seguito, “**Indicatori**”) utilizzati per verificare in che misura le Caratteristiche sono state soddisfatte attraverso l’attività di investimento.

TIPOLOGIA	CARATTERISTICA	INDICATORI
Ambientale	Emissioni GHG (riconducibile all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici)	➤ Emissioni GHG (tCO2e) / totale ricavi annui
Sociale	Tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti	➤ Numero di infortuni gravi ¹
		➤ Numero di ore di iniziative di addestramento specifico e coinvolgimento dei reparti operativi in progetti attinenti alla salute e sicurezza
Sociale	Promozione dei principi di non discriminazione e pari opportunità	➤ Numero di figure apicali (dirigenti e quadri) del genere meno rappresentato, sul totale dei dirigenti e quadri presenti in azienda
		➤ Adozione di politiche volte a promuovere principi di non discriminazione e pari opportunità

D. Strategia di investimento

Il Fondo effettua investimenti di importo iniziale fino a Euro 50.000.000 generalmente in società qualificabili come *small e mid-cap*, al fine di supportarne la relativa crescita per linee interne e/o esterne.

La strategia di investimento del Fondo è articolata come segue:

a) Investimenti sia in “*common equity*” (c.d. capitale ordinario) che in “*preferred equity*” (c.d. capitale privilegiato) di società;

b) in via residuale, investimenti in forma di finanziamento o comunque mediante attivi rappresentativi di capitale di debito, convertibili o meno, garantiti o non garantiti, anche subordinati agli altri creditori della società, a condizione che il Fondo abbia diritto di beneficiare dell'eventuale *equity upside* della società in portafoglio (c.d. *equity kicker*).

In conformità con quanto previsto dalla Politica di Investimento Sostenibile di Nextalia (di seguito, “**Politica**”), la SGR per conto del Fondo integra i profili ESG durante l'intero processo di investimento attraverso le attività di seguito elencate (c.d. strategia di ESG *integration*).

Screening negativo che prevede, in linea con quanto prescritto nel Regolamento del Fondo, l'esclusione di investimenti in società operanti in maniera prevalente nei seguenti settori: (i) commercio o produzione di armi da fuoco, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni (ivi incluse le c.d. mine antiuomo e bombe a grappolo)²; (ii) tabacco; (iii) attività di *trading*, di sviluppo o di fondi di investimento immobiliare; (iv) gioco d'azzardo o prodotti ad esso connessi; (v) produzione o distribuzione di materiale pornografico (vi) produzione o commercializzazione di soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente quali l'accesso a *network* elettronici, e/o lo scarico di dati in formato elettronico; (vii) clonazione umana; (viii) non coerenti

¹ Per “infortuni gravi” si intendono “gli infortuni correlati al lavoro definiti positivamente da INAIL con più di trenta giorni di prognosi o almeno un grado di inabilità permanente”

² In conformità alla Legge n. 220/2021 e alle relative Istruzioni adottate da Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF il 23 luglio 2024, anche attraverso la verifica degli elenchi pubblicamente disponibili delle imprese produttrici di mine, munizioni e sub-munizioni a grappolo come previsto dalla stessa. Resta inteso che tale restrizione non si applica fintanto che tali attività sono parte di, o sono accessorie a, politiche dell'Unione Europea e conformi alla normativa dell'Unione Europea

con i PRI delle Nazioni Unite, ovvero i principi ispiratori dei cd. investimenti socialmente responsabili secondo le linee guida delle associazioni internazionali degli operatori di settori.

Due diligence preliminare ESG che prevede l'identificazione degli eventuali rischi ESG ed opportunità di creazione di valore. La *due diligence* viene svolta a partire da una *check list* predefinita, di natura prevalentemente qualitativa, che prevede:

- (i) un elenco di elementi che devono essere analizzati per tutte le società *target* (tra cui il modello 231 eventualmente adottato dalla società *target*, e/o l'adozione di un piano specifico e/o specifiche politiche in materia di sostenibilità, nonché l'ulteriore documentazione e/o politiche di rilevanza per le analisi in ambito ESG, quali, a titolo esemplificativo, l'informativa non finanziaria eventualmente resa pubblica), al fine di valutare la "maturità" ESG della società *target* stessa, dando particolare riguardo alle prassi di "buona governance" nelle aree di gestione solida del business, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali; e
- (ii) una prima analisi di materialità sulla base degli schemi elaborati dal SASB per ciascun settore di operatività della singola società *target*.

La *due diligence* preliminare ESG prevede anche un apposito questionario ("*Climate Pre-DD Screening tool*") attraverso il quale viene analizzata con particolare attenzione l'esposizione potenziale della società *target* ai rischi climatici fisici e di transizione. In base alle risposte fornite, il *tool* determina se la società *target* è potenzialmente esposta a rischi di transizione e/o fisici. In particolare, il *tool* restituisce: (a) un giudizio di sintesi rispetto all'esposizione al rischio di transizione (*low*, *medium* o *high*), e (b) un giudizio di sintesi (sempre su tre gradi, *low*, *medium* e *high*) in relazione a ciascuna caratteristica del rischio fisico. Nel caso in cui il giudizio sintetico *sub* (a) sia *medium* o *high* il Responsabile ESG effettuerà degli approfondimenti in merito all'esposizione al rischio di transizione; del pari, approfondimenti saranno condotti per le caratteristiche di rischio fisico per le quali il *tool* restituisca un rischio *medium* o *high*.

Tutte le fasi della *due diligence* preliminare ESG vengono svolte dal Responsabile ESG con il supporto dell'*Investment Team*. Gli esiti della *due diligence* preliminare (che comprendono i risultati dello screening rispetto al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ottenuti mediante il *tool* adottato dalla SGR) sono portati all'attenzione del Comitato Investimenti, al fine di supportare la valutazione in merito alla prosecuzione del processo di investimento.

Due diligence ESG condotta generalmente con il supporto di consulenti esterni con specifiche esperienze in materia, nel corso della quale vengono approfondite eventuali problematiche ESG emerse nel corso della *due diligence* preliminare e le relative risultanze vengono utilizzate per verificare la rispondenza dell'operazione di investimento con i principi stabiliti nella Politica e, in particolare, per (i) valutare la possibilità di promuovere nella società in portafoglio, in tutto o in parte, le caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate, e (ii) approfondire le analisi degli aspetti materiali – come già individuati nel corso della *due diligence* preliminare – sia a livello di settore (a partire dagli schemi elaborati dal SASB) che a livello di singola società in portafoglio, ivi inclusi eventuali aspetti per cui l'esposizione al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) risulti particolarmente significativo. A tal fine la Società si è dotata di apposita "ESG *due diligence check list*", che individua la lista dei Fattori ESG, inclusi i rischi e le opportunità connesse al cambiamento climatico e al rischio fisico e di transizione, che dovranno essere esaminate nel corso della *due diligence*, tenuto conto degli esiti dell'analisi di materialità. La raccolta delle informazioni relative alla società in portafoglio avverrà mediante apposito Questionario ESG – predisposto dalla Società con il supporto di un consulente esterno – che consentirà anche di raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del rating proprietario della SGR denominato "ESG Next" relativo alla società in portafoglio, secondo un'apposita metodologia approvata dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Tale Questionario ESG prevede, inoltre, una sezione apposita dedicata al cambiamento climatico al fine di permettere una valutazione approfondita ove tale aspetto risultasse significativo per la società oggetto di *due diligence*. Tutte le fasi della *due diligence* ESG saranno svolte dal Responsabile ESG con il supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell'*Investment Team*. In questa fase del processo di investimento, la Funzione *Risk*

Management predispone l'analisi dei rischi (risk report finale), che tiene conto delle risultanze dalla *due diligence* al fine di quantificare eventuali rischi ESG. In particolare, per quanto riguarda la valutazione del rischio fisico e di transizione, la funzione di *Risk Management* ha adottato una metodologia di calcolo maggiormente quantitativa e granulare, in linea con quanto previsto dal piano di azione elaborato internamente per far fronte alle Aspettative di Vigilanza sul monitoraggio dei rischi climatici e ambientali. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.9 della Politica della SGR. In questa fase del processo di investimento, inoltre, dovrà essere condotta una verifica in merito alla sussistenza dei requisiti di buona governance come di seguito identificati (si veda la tabella che segue).

Ove – a seguito del completamento della *due diligence* approfondita - le risposte ai quesiti specifici in materia evidenzino, contemporaneamente, che: (i) la maggior parte degli indicatori non sono rispettati (si veda la colonna “Criteri di valutazione”), e (ii) per tali indicatori, non sia possibile nel corso del periodo di investimento porre in essere azioni rimediali volte a riportare detti indicatori a un livello soddisfacente, l'*Investment Team* dovrà portare tale circostanza all'attenzione del Comitato Investimenti che, a sua volta, lo porterà all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, affinché possa adeguatamente tenerne conto nella decisione finale relativa all'operazione di investimento ed escludere l'operazione. La tabella seguente indica i presidi di buona governance che sono presi in considerazione dall'*Investment Team* di NFC.

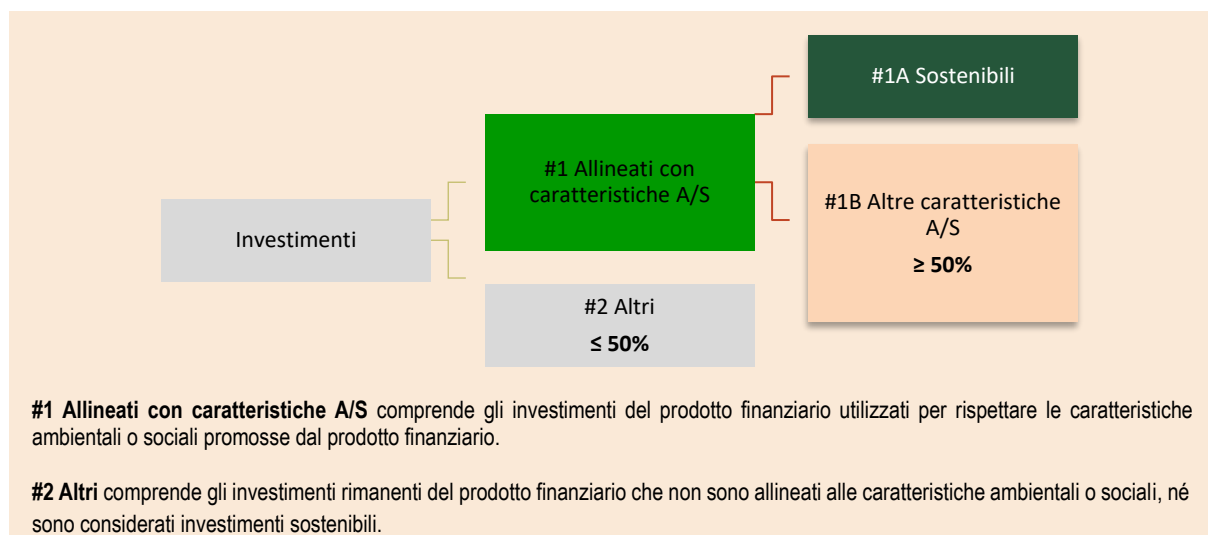
Campi di valutazione della buona governance	Criteri di valutazione
Gestione solida del business	Presenza del modello 231 e/o codice etico con canale di <i>whistleblowing</i> , andando a verificare che non si siano verificate violazioni o che non abbiano subito sanzioni in merito a episodi di corruzione/ tematiche di <i>business ethics</i> .
	Controllo sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione degli ultimi 3 bilanci di esercizio.
	Assenza di procedimenti giudiziari legati alla violazione dei diritti degli azionisti (ultimi 3 anni).
Relazioni con il personale	Libertà del diritto di associazione e presenza di rappresentanti dei lavoratori nominati.
	Assenza di significative controversie giuslavoristiche (negli ultimi 3 anni), tenuto conto del fatturato complessivo risultante dall'ultimo bilancio approvato e del numero complessivo dei dipendenti coinvolti.
Remunerazione del personale	Assenza di controversie riguardanti il mancato pagamento c.d. seriale del personale (incluso il TFR) e/o discriminazioni salariali (negli ultimi 3 anni).
Rispetto degli obblighi fiscali	Assenza di significative contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate su tematiche fiscali negli ultimi 3 anni e/o gravi irregolarità contributive o fiscali.

Ad esito di questa fase, l'*Investment Team* predisporre il *Final Investment Memorandum*, da sottoporre al Comitato Investimenti per il rilascio della valutazione positiva dell'operazione, contenente *inter alia* gli esiti della *due diligence* ESG con una sezione dedicata all'analisi delle tematiche ESG. Al termine di questa fase del processo di investimento, Nextalia individua le società *target* per le quali ritiene non sussistano i presupposti per promuovere alcuna delle caratteristiche ambientali e sociali sopra individuate. Per le società su cui il Fondo promuoverà caratteristiche ambientali e sociali, i risultati della *due diligence* ESG confluiranno all'interno di un sistema di *rating* proprietario (di seguito, "**Rating ESG Next**"), che verrà utilizzato per monitorare su base annuale gli scostamenti in ambito ESG registrati dalla *target*.

ESG Action Plan che prevede la definizione, una volta completata l'operazione di investimento e sulla base dei risultati delle analisi condotte attraverso le attività sopra descritte, delle azioni concrete da adottare per la promozione delle Caratteristiche (per gli investimenti in portafoglio su cui le caratteristiche vengono promosse), e il monitoraggio degli Indicatori durante l'*holding period*. L'ESG Action Plan, incluso all'interno del più generale *corporate business plan*, tiene conto delle aree di miglioramento individuate nel corso della *due diligence* per i fattori ESG ritenuti materiali, tra cui le tematiche legate al cambiamento climatico ove rilevanti. Inoltre, l'ESG Action Plan tiene conto anche dell'analisi effettuata dal Responsabile ESG delle emissioni di CO₂ di ciascuna società *target*, mediante un *tool* proprietario sviluppato da Nextalia con l'ausilio di consulenti esterni, con l'obiettivo di identificare gli impatti ambientali del portafoglio di partecipazioni. Tale analisi viene aggiornata annualmente al fine di monitorare l'impatto delle emissioni durante il corso della gestione operativa degli investimenti; del pari, su base annuale, viene predisposto un *report* nel quale si dà conto dei progressi nell'attuazione dell'ESG Action Plan nonché dell'evoluzione del Rating ESG Next.

E. Quota degli investimenti

La SGR, per conto del Fondo, effettua solamente investimenti diretti, atti a promuovere le Caratteristiche per almeno il 50% del totale degli investimenti.



Appartengono alla categoria di investimenti "**#1 Allineati con Caratteristiche A/S**", le operazioni di investimento in "*common equity*" volte a detenere partecipazioni di maggioranza. Inoltre, rientrano in questa categoria anche gli investimenti di "*common equity*" volte a detenere partecipazioni di minoranza e gli investimenti in "*preferred equity*" per cui, sulla base delle risultanze della *due diligence* ESG, tenuto conto degli specifici diritti di *governance* negoziati, nonché della maturità raggiunta dalla *target* stessa nella gestione e monitoraggio delle tematiche ESG valutate in sede di *due diligence*, sia ritenuto possibile includere Clausole ESG *ad-hoc*.

Appartengono alla categoria di investimenti "**#2 Altri**" gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili. Appartengono a tale

categoria gli investimenti in "common equity" volti a detenere partecipazioni in minoranza, gli investimenti in "preferred equity" e gli investimenti in capitale di debito su cui, in funzione dei limitati diritti di governance, nonché delle risultanze della *due diligence* ESG, l'*Investment Team* e il Responsabile ESG ritengano che si tratti di situazioni non pienamente compatibili con la promozione delle Caratteristiche.

Resta inteso che, in presenza di tale casistica, il Fondo assicurerà: (i) il primo *screening* obbligatorio, al fine di assicurare che le potenziali *target* non operino nei settori espressamente esclusi dal regolamento del Fondo, e (ii) lo svolgimento di una *due diligence* volta a verificare la sussistenza delle prassi di buona governance, come meglio sopra precisato.

F. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali

Durante l'*holding period* la SGR, per conto del Fondo, monitora costantemente la promozione delle relative Caratteristiche e dunque la *performance* degli Indicatori, anche nell'ambito del ESG Action Plan.

Nello specifico, la SGR utilizza il modello di rating proprietario denominato "ESG Next", che viene calcolato per la prima volta in fase di investimento e successivamente aggiornato – su base annuale – tenuto conto delle informazioni relative alla società in portafoglio raccolte dal Responsabile ESG – eventualmente con il supporto dei consulenti esterni – nei confronti periodici e *ad hoc* organizzati con il *management* delle società stesse (in particolare, con il referente ESG di ciascuna società in portafoglio su cui il Fondo promuove le Caratteristiche ed almeno su base annuale). Il Rating ESG Next costituisce uno strumento che – messo a disposizione sia dell'*Investment Team* della Società che del *management* delle società in portafoglio – consente di monitorare, nel continuo e comunque su base annuale, lo stato di avanzamento dell'ESG Action Plan, nonché la complessiva maturità ESG della società in portafoglio e dunque la *performance* degli Indicatori relativi alle Caratteristiche. Resta inteso che il rating può essere messo a disposizione dei consulenti esterni, ove ritenuto opportuno dal *team* di *Portfolio Management* ovvero dal Responsabile ESG.

La raccolta delle informazioni rilevanti avviene anche sulla base di un *report* dettagliato che le società in portafoglio su cui il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali forniscono annualmente sullo stato di implementazione dell'ESG Action Plan (ed in particolare delle singole iniziative ESG ivi ricomprese, incluse eventuali azioni relative alla gestione dei rischi e delle opportunità climatiche), nonché sul Rating ESG Next calcolato anche tenendo conto di tale stato. Il *report* contiene specifiche informazioni in merito al monitoraggio degli Indicatori di riferimento per ciascuna Caratteristica.

Le informazioni così raccolte sono presentate, su base annuale e in fase di approvazione del Report di Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione della SGR dal Responsabile ESG. In tale sede vengono presentati al Consiglio eventuali aggiustamenti dell'ESG Action Plan che si dovessero rendere necessari. Inoltre, le informazioni fornite dalle società in portafoglio in merito all'implementazione dell'ESG Action Plan – incluso il Rating ESG Next – confluiscono nel *report* annuale.

Resta inteso che eventuali incidenti ESG – intendendosi come quegli eventi di natura ambientale, sociale o di governance che hanno un impatto negativo sostanziale su un investimento e, di conseguenza, sui suoi principali *stakeholder*, tra cui investitori, dipendenti, comunità e ambiente – che il Responsabile ESG, informato in merito dall'*Investment Team* ritenga particolarmente rilevanti per la gestione della società in portafoglio vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, anche al di fuori dell'informativa annuale, eventualmente in una riunione *ad hoc*.

G. Metodologie

La SGR, al fine di misurare in che modo vengono soddisfatte le Caratteristiche promosse, ha elaborato il modello di rating proprietario “ESG Next”, già descritto nella precedente Sezione. In particolare, il punteggio ottenuto dalle società in portafoglio sul modulo del *rating* dedicato alle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal fondo dipende dalla *performance* registrata annualmente sugli Indicatori, che deve dimostrare un miglioramento rispetto all’anno di investimento.

H. Fonti e trattamento dei dati

Le analisi svolte si basano primariamente sui dati e sulle informazioni fornite dalle società partecipate in fase di pre-investimento (raccolta dati effettuata durante la *due diligence* per i primi investimenti effettuati nel 2025) e di gestione (raccolta annuale dei dati ESG il cui primo ciclo verrà effettuato nel 2026). Inoltre, per quanto riguarda le fonti di dati ed informazioni utilizzati per la promozione delle Caratteristiche, la SGR non si basa su informazioni fornite da fornitori di dati terzi e stime.

Resta inteso che la SGR provvede al trattamento delle informazioni così ricevute dalle società in portafoglio nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati applicabile, nonché conformemente alle proprie *policy* interne in materia.

I. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Al momento non sono state individuate limitazioni alle metodologie e ai dati. Se dovessero emergere limitazioni, ne verrà data tempestiva comunicazione e verranno attuate le azioni correttive necessarie per risolverle.

J. Dovuta diligenza

La SGR, per conto del Fondo, applica un elevato grado di diligenza in tutte le fasi di investimento, con particolare riferimento ai profili ESG (compresi i rischi di sostenibilità), anzitutto attraverso le attività e i presidi già descritti nella sezione D.

Inoltre, la SGR si è dotata di ruoli, responsabilità e flussi informativi interni ben definiti, anche al fine di garantire un controllo interno rispetto a tale diligenza. In particolare, il Responsabile ESG viene supportato dalla Funzione Legale & *Compliance*, per i profili di competenza, e dalla Funzione *Risk Management* per quanto riguarda l’analisi dei rischi di sostenibilità. A supporto del Responsabile ESG opera altresì il Comitato ESG, composto dall’Amministratore Delegato in qualità di Presidente, dal Responsabile ESG, dal *Chief Investment Officer Credit* e dal *General Counsel*. Infine, il Responsabile ESG può avvalersi, nei casi previsti e qualora ritenuto opportuno, del supporto dei consulenti esterni (ove nominati) e dell’*Investment Team*.

K. Politiche di impegno

Per tutta la durata dell’investimento la SGR prevede, per conto del Fondo, una gestione delle partecipazioni particolarmente attenta alle tematiche ESG, sulla base di attività di supporto e *stewardship* nei confronti delle società in portafoglio, con l’obiettivo di massimizzare il valore per gli investitori.

In particolare, l’attività di *stewardship* prevede un’influenza sulla società in portafoglio al fine di massimizzare tramite l’investimento la creazione di valore a lungo termine, sia da un punto di vista economico che sociale ed ambientale. Nello specifico, la SGR – con il coordinamento del *team* di *Portfolio Management* e del Responsabile ESG e secondo le *best practice* in materia di *engagement* (ossia l’attività di interazione con le società in portafoglio con lo scopo di migliorare le pratiche ESG) – affianca il *management* delle società in portafoglio su cui il Fondo promuove le caratteristiche ambientali e sociali (che ricadono dunque nella categoria di investimenti #1, come descritta nella Sezione E) nell’attuazione dell’ ESG Action Plan e, in particolare, nel monitoraggio delle Caratteristiche sulla base degli appositi Indicatori. In particolare, l’attività di supporto si concretizza in confronti periodici con il management di tali società al fine di monitorare lo stato di avanzamento dell’ESG Action Plan sulla base degli Indicatori rilevanti per ciascuna Caratteristica promossa. A tal fine, il *team* di *Portfolio Management*

individua – all'interno della struttura di ciascuna società su cui vengono promosse le Caratteristiche – un referente ESG, al quale spetta il compito – tra l'altro – di dare attuazione all'ESG Action Plan. Inoltre, il *team* di *Portfolio Management* – con il supporto del Responsabile ESG – individua:

- (i) eventuali specifiche esigenze formative in materia ESG del *management* della società in portafoglio, al fine di assicurare che all'interno di quest'ultima siano sempre presenti le competenze necessaria al perseguimento dell'ESG Action Plan; e /o
- (ii) la necessità di affiancare a detto *management* l'esperienza e la conoscenza specifica di consulenti esterni.

L. Indice di riferimento designato

Non è stato designato un indice di riferimento per soddisfare le Caratteristiche promosse dal Fondo, in quanto la SGR fa affidamento sugli Indicatori descritti nella Sezione C. per verificare in che misura le Caratteristiche sono state soddisfatte attraverso l'attività di investimento.